

glio negarlo; ma questo, rispetto al coraggio; rispetto all'arte, ell'è cosa assai ben diversa. Eppure da Sorio non avemmo de' giovani divenuti soldati in un giorno, e in poco più, esperti artiglieri? Chi dà ragione di questo? D'artiglieria a Sorio non avevano che poco assai; d'intendenti, affatto penuria. Ma appunto sugli effetti codesto diffonde più splendore, e fa salire in reputazione coloro che v'ebbero parte.

Artiglieria trevigiana.

A Treviso il corpo de' volontari artiglieri fu istituito il giorno 27 d'aprile 1848, pochi dì dalla sventurata nostra rivoluzione. Il cittadino Giuseppe Varisco (che fu innanzi nella milizia austriaca) raunò quanti poté de' suoi concittadini, e organizzò a tutto suo potere un corpo d'*artiglieria pesante*. — Quella città fu prima a formare in quell'occasione un corpo di codest'arma. Esso corpo durò anche dopo che la sventurata Treviso ebbe a cedere alla forza preponderante dell'Austria.

L'artiglieria trevigiana, per il tempo che fu istituita, era fiore d'artiglieria, perocchè la componevano soldati napoleonici, e congedati austriaci, e parecchi d'infanteria marina (già abituati al servizio del cannone nei legni); senza dire di que' giovani che, desiderosi della santa guerra e intendenti, vi si aggregarono spontaneamente.

La fonderia Bortolan fuse cannoni. In quattro giorni